

---

SANITÀ: IN RIVIERA E VALBORMIDA LE RIVENDICAZIONI DEGLI OSPEDALI CONSIDERATI MINORI DALLA REGIONE

---

# Albenga oltre i 5 mila interventi “Il S. Maria deve restare pubblico”

Tomatis: “Sembra che la politica non voglia far sapere che questa struttura funziona”

San Paolo e Santa Corona sono i due ospedali portanti della sanità savonese. Ma Albenga e Cairo proseguono la loro battaglia per vedere riconosciuti servizi essenziali come il pronto soccorso e i reparti da non cedere ai privati. **PRIMO PIANO - PAGINA 32**

Il sindaco Tomatis in prima linea da tempo per dotare il nosocomio di un pronto soccorso  
“Il numero delle operazioni testimonia l'alto livello di qualità dei servizi e del personale”

# All'ospedale di Albenga 5 mila interventi chirurgici “Il S. Maria resti pubblico”

## L'ANALISI

MARIA GRAMAGLIA  
ALBENGA

Nel 2024, sono stati più di 5.000 gli interventi chirurgici effettuati nelle sale operatorie dell'ospedale Santa Maria di Misericordia. «Qui c'è la risposta a quelle che sono sempre state le nostre più ferme considerazioni, ovvero che non si può fare a meno dell'ospedale di Albenga e che non ci deve essere un partenariato pubblico-privato – afferma il sindaco e medico Riccardo Tomatis, in prima linea ormai da tempo con il comitato “Senza Pronto Soccorso si Muore” –.

**Sei sale attive, molti operatori si sono spostati dal Santa Corona di Pietra**

Questo emerge in modo chiaro, quando si effettuano più di 5.000 interventi chirurgici in un anno. È vero che tra questi sono incluse le peridurali antalgiche, ovvero gli interventi di terapia del dolore, ma si tratta comunque di numeri elevati». Per il sindaco, c'è una lettura da fare: «Primo tra tutti è il fatto che gli operatori, tra medici chirurghi, tecnici e ferristi, considerano Albenga una sede ideale dal punto di vista professionale. Altrimenti, non avrebbero scelto di spostarsi. Di fatto, si è verificata una vera e propria migrazione verso il nostro ospedale. In parte perché il Santa Corona è attualmente oggetto di interventi di riqualificazione, ma non solo. Questo dimostra, una volta di più, quanto sia indispensabile il



Le sale operatorie di Albenga hanno lavorato a pieno ritmo



**RICCARDO TOMATIS**  
MEDICO E SINDACO  
DI ALBENGA

**Sembra che la politica non voglia far sapere quanto stia funzionando questa struttura**

presidio ospedaliero che stiamo difendendo con determinazione. È una risorsa che garantisce cure e servizi di alta qualità e valorizza anche il territorio, attirando eccellenze professionali che, insieme, migliorano l'offerta sanitaria per i cittadini». Nell'arco del 2024, le 6 sale operatorie di cui dispone il nosocomio ingauno hanno visto una rotazione degli interventi che riguardano la chirurgia della mano, l'oculistica, l'ortopedia e traumatologia, ortopedia e traumatologia a indirizzo protesico e terapia del dolore che, pur non essendo un intervento chirurgico a tutti gli effetti, va effettuato nella sede opportuna. «Dopo il Covid, non ci sono mai stati tutti questi interventi, fino all'anno appena concluso – aggiunge

Tomatis –. E il fatto che qui si possano fare significa che è attrezzato con tutti quei servizi che potrebbero essere di supporto al pronto soccorso. Non sarebbe possibile un'attività chirurgica di un certo tipo senza una cardiologia, una rianimazione, un laboratorio, ovvero tutte quelle attività da utilizzare come funzionali all'apertura di un pronto soccorso. Ma c'è la mancata comunicazione su quanto sta succedendo. Sembra che la politica non voglia far sapere quanto stia funzionando il Santa Maria di Misericordia. Io sono soddisfatto della scelta fatta dall'Asl, pur se pochi ne parlano».

Secondo il primo cittadino di Albenga, l'attività e i dati basterebbero per mettere in discussione la scelta politica di farne una struttura in partenariato pubblico-privato. Alla luce dell'operatività attuale dell'ospedale, si potrebbero fare diverse considerazioni: la prima è che è super efficiente e funzionale da tutti i punti di vista, lo dimostrerebbe la scelta dei chirurghi che vogliono operare ad Albenga. La seconda è che proprio in relazione a tutti quei servizi che devono essere legati a un'attività chirurgica, si potrebbe quindi pensare che gli stessi possano diventare funzionali all'apertura di un pronto soccorso. «Lo abbiamo sempre sostenuto: questo ospedale deve essere utilizzato per com'è. Inoltre, ma non meno importante, la struttura più nuova della Liguria non può essere ceduta ai privati. La scelta penso non sia condivisibile da nessuno. Ai privati, al limite, cedi una struttura in difficoltà e a fronte della concessione, chiedi che venga riqualificata – conclude Tomatis –. La decisione andrebbe ripensata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Resta da risolvere il nodo cruciale del Pronto soccorso



Dopo il Covid c'è stato un record di interventi chirurgici ad Albenga